

GIULIO OSTO

CAMMINARE

Un kit teologico

 **EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA**

ISBN 978-88-250-4800-1
ISBN 978-88-250-4801-8 (PDF)
ISBN 978-88-250-4802-5 (EPUB)

Copyright © 2020 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

INTRODUZIONE

COME VA?

«Ciao! Come *va*?» Mi auguro che, nei limiti del possibile, *vada* tutto bene a te che stai leggendo queste righe. Chissà quante volte ti è stata rivolta questa domanda, tanto elementare quanto profonda e sintetica. Questo libretto vorrebbe esplorare proprio questo interrogativo quotidiano che conferma immediatamente come il camminare sia un'azione che ci appartiene costantemente e ci accompagna sempre.

«Ciao! Come *andiamo*?» Ecco la stessa domanda ancora più connotata dal fatto che dire andare, muoversi e, ovviamente, camminare significa dire vivere e molte altre cose insieme.

«Ciao! Come ti va la vita?» Altra sfumatura, ma sempre dentro all'esperienza del movimento e, quindi, del camminare. «Ciao! Dove sei andato?»; «Com'è andata a Roma?». Raccontare il nostro andare significa condividere l'esperienza, fare memoria.

Camminare, andare, muoversi sono azioni complesse e sintetiche che attraversano il vivere umano. Il gesto di queste agili pagine è quello di mettersi in ascolto e di cogliere alcuni aspetti del camminare dal punto di vista teologico, cioè partendo dalla prospettiva di interpretazione della fede cristiana. La scelta di fondo nasce dal tentativo di cogliere l'alfabeto della vita che costituisce quello scelto da Dio per rivelare se stesso nell'esistenza e nella storia di Gesù di Nazaret.

Spero che queste righe ti vadano bene e quindi tu possa camminare accompagnato anche da questo piccolo assaggio di riflessione. Buon cammino!

UN KIT TEOLOGICO DI BASE

Chi cammina, a un certo momento, spesso decide di scrivere o di raccontare il proprio cammino. Sono molti i diari di viaggio, i resoconti di pellegrinaggio, le storie di camminatori. Si può camminare senza poi dire o scrivere nulla, però, la frequenza di questo *momento secondo* dice un'esigenza profonda e dice che camminare è un'azione ricca. Questo libro nasce soprattutto per valorizzare questo *momento secondo*, cioè quello del *riflettere* prima, dopo o durante un cammino. Il gesto che vorremmo compiere è quello di offrire un cammino nel camminare componendo, appunto, un *kit* che propone dei sentieri di riflessione antropologica, quasi ripercorrendo l'equipaggiamento comune di un camminatore. I kit possono essere diversi e formati da elementi di qualità e tipologie molto differenziate. Proponiamo *un* kit tra i tanti possibili, convinti di condividere dei pensieri *generativi* che ci auguriamo possano nutrire il pensare e, ovviamente, il camminare.

Ognuno di noi prepara l'equipaggiamento per camminare seguendo logiche e stili propri. In questo senso l'*ordine* nel quale sono collocati gli elementi del kit possiede un suo senso ma, ugualmente, ognuno può scegliere di partire indipendentemente da una cosa o dall'altra.

Si tratta di un *kit essenziale* dove è stato importante scegliere con cura le cose da inserire, ben consapevoli delle molte tralasciate, forse con qualche sorpresa per il lettore. Un criterio di scelta è stato quello di stimolare maggiormente gli *atteggiamenti* rispetto al fornire una serie di contenuti. Alcune componenti proposte intendono cogliere delle accentuazioni che colorano questo nostro

tempo, rispetto a percorsi che hanno già molta storia e approfondimenti. Per esempio, i due pezzi del kit che ci ricordano esperienze religiose diverse da quella cristiana sono una scelta di campo precisa, come anche l'assenza di un capitolo dedicato ai pellegrinaggi cristiani, sui quali la letteratura è già fin troppo abbondante. Le pagine evangeliche che donano riflessioni intense sul camminare sono molte, ma ne abbiamo scelte solamente alcune. Per esempio, il camminare sulle acque di Gesù è certamente foriero di molte considerazioni, insieme al tracciato dell'intera vita cristiana come sequela, cioè il camminare *dietro* a Gesù.

L'intento è indubbiamente più quello di stimolare l'appetito che saziare ogni domanda, anzi ci auguriamo di accenderne molte di più. L'inserimento di note a piè di pagina e di una ricca bibliografia è un elemento costruito proprio per proseguire il cammino.

Non finiremo mai di cercare,
e la fine di tutta la nostra ricerca
sarà l'arrivare al punto da cui siamo partiti
e conoscere quel luogo per la prima volta¹.

¹ T.S. ELIOT, *La terra desolata - Quattro quartetti*, Feltrinelli, Milano 2014, vv. 239-241.

MUTANDE E MAGLIETTA

IL DIO A PASSO D'UOMO

*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
Gv 1,14*

Perché camminare è un'azione ritornata un po' di moda negli ultimi anni? Le risposte a questa domanda possono essere molte e diverse. Sembra che camminare sia un indicatore della qualità del nostro essere *umani*. Si cammina per *umanizzarsi* insomma, e questa è una prospettiva centrale dalla quale partire per cogliere lo spessore teologico del camminare.

L'espressione *a passo d'uomo* racconta una gamma di dimensioni del camminare. Innanzitutto è una delimitazione dello spazio e della velocità e, insieme, un implicito confronto con altre andature e soggetti. L'attenzione ai processi di *accelerazione* che innervano la società contemporanea è al centro di molte analisi che mettono in luce le risorse e i rischi di tale dinamica. Il sociologo tedesco Harmut Rosa, per esempio, considera centrale la connessione tra *accelerazione* e *alienazione*¹. Secondo tale pensatore, la soluzione a questa complessa situazione dell'attuale società moderna consiste nel recupero della *risonanza* come filigrana del rapporto tra l'uomo e il mondo. Anche il camminare può rientrare in una pratica di risonanza². Se l'accelerazione infatti può alienare, cioè può condurci a qualcosa (*aliud*) o qualcuno (*aliquis*) diverso da noi stessi, allora il *rallentamento*

¹ H. ROSA, *Accelerazione e alienazione. Per una teoria critica nella tarda modernità*, Einaudi, Torino 2015.

² H. ROSA, *Résonance. Une sociologie de la relation au monde*, Editions La Découverte, Paris 2018, 57-96, 284-294.

potrebbe logicamente avvicinarci, metterci in contatto con noi stessi, recuperando quella risonanza che racconta del nostro rapportarci alla realtà. In questo senso, l'elogio della *lentezza* si radica nella consapevolezza delle dinamiche strutturali dell'identità umana³. Infatti, l'adagio *a passo d'uomo* descrive, con l'incisività tipica delle immagini, quel processo di apprendimento proprio dell'*homo sapiens* che è divenuto tale grazie a migliaia di anni di tirocinio e con una lentezza nelle metamorfosi che ha il sapore degli anni luce più che degli istanti che bastano per inviare una e-mail! Ugualmente, la richiesta di andare *a passo d'uomo* contiene un implicito riferimento a un modo di porsi diverso da quello *umano*, cioè a velocità e modalità di macchine e procedure che si muovono con un altro passo, percepito però come disumano oppure poco umanizzante. Andare a passo d'uomo racconta, infatti, il tempo della *pazienza*, l'alternanza degli *indugi* e delle *riprese*, insomma tutta la gamma della nostra esistenza, con i suoi ritmi, unici e differenti da altri. Camminare significa e fa diventare storia tutto questo, attiva una *svolta di ritmo* che riguarda la polarità velocità-lentezza, accelerazione-rallentamento⁴.

Altra espressione che rivela una profondità del camminare è l'invito a *stare al passo* che immediatamente introduce un confronto e, al contempo, un cambiamento. Si tratta di accorgersi del proprio passo, di confrontarlo con un altro e, infine, scegliere di modificare il proprio camminare sulla base di questa consapevolezza e di questo confronto. Stare al passo dice *relazione* perché

³ L. MAFFEI, *Elogio della lentezza*, Il Mulino, Bologna 2014.

⁴ D. LE BRETON, *Camminare. Elogio dei sentieri e della lentezza*, Edizioni dei Cammini, Roma 2015.

è sempre uno stare al passo *con*, in relazione a qualcuno o qualcosa. Quante volte si dice: «Cerca di stare al passo con i tempi!», rimproverando quasi sempre una discronia in difetto rispetto a un termine di confronto. Tipico è l'effetto *jet-lag* quando si ritorna da un viaggio che ci ha portato ad attraversare fusi orari molto diversi dal nostro. Si tratta poi di tornare al passo consueto. Invitare a stare al passo con i tempi, di solito, è un invito ad accelerare, perché c'è da colmare una distanza o un distacco percepiti come disagio. Distanza e distacco possono essere tra noi e qualcosa al di fuori, ma anche tra noi e noi stessi. In entrambi i casi si tratta di variare il nostro camminare, cambiare il nostro *passo* attivando una consapevolezza armonica tra il nostro stare-muoversi corporeo, il nostro mondo interiore e l'atmosfera socio-culturale nella quale siamo immersi. Camminare attiva tutto questo intreccio di relazioni.

Lo stile di camminare *a passo d'uomo* è peculiare del Dio dei cristiani perché la storia di Gesù di Nazaret racconta la scelta dell'Assoluto, dell'Infinitamente veloce, di rivelare se stesso proprio *a passo d'uomo*⁵. Alla sintetica e intensa descrizione del Cristo offerta dal bellissimo paragrafo 22 della costituzione *Gaudium et spes* (1965) del Concilio Vaticano II, alle espressioni «Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo», possiamo a buona ragione aggiungere: «Ha camminato *a passo d'uomo*». Camminare, insomma, è un verbo da collocare tra i primi posti nella grammatica dell'incarnazione. *A passo d'uomo* è lo stile del Cristo e il ritmo del suo apprendere l'alfabeto

⁵ R. BRAGUE, *Il Dio dei cristiani. L'unico Dio?*, Raffaello Cortina, Milano 2008.

dell'umano. I trent'anni a Nazaret sono l'icona più eloquente del camminare di Gesù al medesimo passo delle persone che hanno condiviso i suoi itinerari di umanizzazione⁶. Parafrasando il versetto della lettera agli Ebrei (5,8) che custodisce fermamente la pienezza dell'umanità di Gesù («Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì»), potremmo dire: «pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza camminando *a passo d'uomo*»⁷.

In questa scia di considerazioni è imprescindibile il bellissimo libretto poetico di Christian Bobin che sceglie di raccontare la vicenda di Gesù di Nazaret seguendo proprio il suo camminare. Gesù, infatti, per il poeta francese è *l'uomo che cammina*⁸. Si tratta di un incontro effervescente a partire dal muoversi dei piedi del Cristo, dalla sua vita interamente *a passo d'uomo*.

La verità teologica sul Dio di Gesù Cristo, e il suo stile peculiare di condividere la storia degli uomini stando al loro passo, è ancora più evidente se pensiamo al fatto che la crocifissione è stata un atto per *bloccare* i piedi dell'Emmanuele, del Dio-con-noi. Forse un Dio che cammina *a passo d'uomo* diventa pericoloso, perché innerva di significato ogni attimo e azione umana; allora, con l'ideologia del controllo e del dominio, è meglio immobilizzarlo a una croce con i chiodi della supponenza e dell'arroganza di chi è incapace di cambiare il suo camminare. L'annuncio della risurrezione, invece, è la buona notizia perenne che quel Dio che ha camminato sulle strade della

⁶ S. DE MARCHI, *Gesù. I primi trent'anni. Un'indagine biblico-teologica*, Cittadella, Assisi 2015.

⁷ P. SEQUERI, *A passo d'uomo. Miracoli e altre tracce*, Vita e Pensiero, Milano 2012.

⁸ C. BOBIN, *L'uomo che cammina*, Qiqajon, Bose 1998.

Galilea continua ancora a stare al passo con noi, sempre in cammino.

Mutande e maglietta sono sempre presenti nel kit di un camminatore. Mutande e maglietta sono da *cambiare*, come la stessa etimologia di mutande racconta. Il Dio a passo d'uomo richiede una continua *conversione*, un cambiamento, perché è proprio sporcandosi con la storia degli uomini, sudando, piangendo e camminando, che nella storia dell'uomo Gesù di Nazaret si è rivelato⁹.

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore¹⁰.

⁹ Cf. *Il cristianesimo come erranza* in G. MAZZA, *Dio al limite. Prospettive per un cristianesimo di soglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 89-112, 147-168.

¹⁰ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes*, n. 1, in *Enchiridion Vaticanum* 1, Edizioni Dehoniane, Bologna 1993, 1253-1254.

BIGLIETTO DA VISITA

Canta il sogno del mondo

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta
(nessuno saluta
del condominio,
ma neppure per via).

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai
godere.

Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
- se necessario -
dividi.

E vai,
vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.

*David Maria Turoldo*¹

¹ D. MARIA TUROLDO, *O sensi miei... Poesie 1948-1988*, Rizzoli, Milano 1993, 514-515.

KIT DI LIBRI

- ANDERSON N., *Il vagabondo. Sociologia dell'uomo senza dimora*, Donzelli, Roma 1994.
- BAUMAN Z., *La società dell'incertezza*, Il Mulino, Bologna 2014.
- BELLAVITE A., *Lo spirito dei piedi. Piccoli passi alla ricerca della verità*, Ediciclo, Portogruaro 2016.
- BIANCHI A., *Il silenzio dei passi. Piccolo elogio del camminare*, Ediciclo, Portogruaro 2016.
- BISCONTIN C., *In cammino con Gesù risorto. Dall'eucaristia alla vita*, Queriniana, Brescia 2004.
- BO V., *Il pellegrinaggio cristiano nella storia*, «Crede Oggi» 15 (3/1995), n. 87, 5-15.
- BOBIN C., *L'uomo che cammina*, Qiqajon, Bose 1998.
- BORTOLI C., *Meditazioni*, Cleup, Padova 2015.
- BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, Bose 1990.
- CARERI F., *Walkscapes: camminare come pratica estetica*, Einaudi, Torino 2006.
- CHATWIN B., *Anatomia dell'irrequietezza*, Adelphi, Milano 1996.
- , *L'Alternativa nomade. Lettere 1948-1989*, Adelphi, Milano 2013.
- , *Le vie dei canti*, Adelphi, Milano 1988.
- COSENTINO F., *Il Dio in cammino. La rivelazione di Dio tra dono e chiamata*, Tau, Todi 2011.
- COSÌ F. – REPOSSI A., (a cura), *Del camminare e altre distrazioni. Antologia per viandanti e sognatori*, Ediciclo, Portogruaro 2017.

- DE MARCHI S., *Gesù. I primi trent'anni. Un'indagine biblico-teologica*, Cittadella Editrice, Assisi 2015.
- DE SOUZENELLE A., *Il simbolismo del corpo umano. Dall'albero della vita allo schema corporeo*, Servitium, Bergamo 2010.
- DELEUZE G. – GUATTARI F., *Nomadologia*, Castelvecchi, Roma 1995.
- DEMETRIO D., *Filosofia del camminare. Esercizi di meditazione mediterranea*, Raffaello Cortina, Milano 2005.
- ESPEDAL T., *Camminare dappertutto (anche in città)*, Ponte alle Grazie, Milano 2009.
- EVDOKIMOV P., *Pellegrini russi e vagabondi mistici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1990.
- FABRIS R., *La "via" nel Nuovo Testamento*, «Servitium. Quaderni di ricerca spirituale» 46 (203/2012), 28-40.
- FISSET É., *L'ebbrezza del camminare: piccolo manifesto a favore del viaggio a piedi*, Ediciclo, Portogruaro 2012.
- GIANOTTI L., *L'arte del camminare. Consigli per partire con il piede giusto*, Ediciclo, Portogruaro 2011.
- GROS F., *Andare a piedi: filosofia del camminare*, Garzanti, Milano 2013.
- GRÜN A., *In cammino. Una teologia del peregrinare*, Edizioni Messaggero, Padova 2005.
- GUANZINI I., *Tenerezza. La rivoluzione del potere gentile*, Ponte alle Grazie, Milano 2017.
- GUARDINI R., *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 1996.

INDICE

Introduzione

Come va? 7

Un kit teologico di base..... 8

Mutande e maglietta

Il Dio a passo d'uomo..... 11

Scarpe

Walking God, il Dio che cammina..... 17

Diario e penna

Un grande libro sul camminare: la Bibbia 23

Smarthphone e bastone

Camminatori nella storia della salvezza 29

Cerotti, garze e pomate

Álzati e cammina 35

Macchina fotografica

Rimettersi e rimettere in cammino..... 39

Borraccia e occhiali da sole

Riprendere la voce e i piedi 43

Antidolorifici e integratori

Camminare sulle acque 51

Gps e cappello

Il Signore cammina con noi 61

Zaino e cibo

Il camminare del pellegrino musulmano 69

Stuoia e sacco a pelo	
Camminare meditando. Briciole zen. . . .	77
Calzoni e calzini	
La sapienza dei piedi	83
Documenti personali	
L'intelligenza delle scarpe.	95
Biglietto da visita	101
Kit di libri.	103



- D. SCAIOLA, *Salmi in cammino*, 2015, pp. 224.
- R. ORZES, *Crescere camminando*, 2015, pp. 68.
- É. CORTÈS, *In cammino verso Roma*, 2016, pp. 214.
- E. MASINA, *800 Km per ritrovarmi*, 2017, pp. 96.
- L. DAL LAGO, *La roccia che ci salva*, 2017, pp. 140.
- F. SCARSATO, *Franciscus peregrinus*, 2018, pp. 244.
- A. TREVELLIN, *La via della montagna*, 2018, pp. 196.
- G. SCANFERLA, *Sul cammino di sant'Antonio*, 2018, pp. 184.
- O. DA PORDENONE, *Racconto delle cose meravigliose d'Oriente*, 2018, pp. 112.
- M. BERGAMELLI, *Racconti di un pellegrino rosso*, 2019, pp. 136.
- G. OSTO, *Camminare*, 2019, pp. 120.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
Mediagraf S.p.A. - Noventa Padovana, Padova